

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Giulio Andreotti*

Milano, 6 marzo 1975

Signor ministro,

La ringrazio molto della Sua cortese risposta al nostro invito. È un peccato che Lei non possa essere presente, ma in ogni caso ciò che conta non è tanto la manifestazione quanto i motivi che ci hanno indotto ad organizzarla.

Noi crediamo che con le decisioni del Vertice di Parigi circa l'avvio della procedura per giungere all'elezione europea e circa la missione affidata a Tindemans in tema di Unione europea, si stia

ripetendo un'occasione storica pari a quella che permise a De Gasperi di giungere sino all'Assemblea ad hoc.

Ho avuto l'occasione di partecipare a una riunione organizzata da Tindemans ed ho constatato di persona come il lavoro proceda seriamente. Come Lei sa Tindemans deve prendere contatto anche con i governi per ascoltare le loro posizioni sull'Unione europea. Finora né il governo, né il parlamento, né alcun partito se n'è occupato. Ma sarebbe veramente enorme che, per non averci pensato a tempo, il governo italiano non confortasse la missione di Tindemans con una posizione avanzata. Negli altri paesi si sta facendo molto, specie in Olanda dove il ministro degli esteri, per pronunciarsi a ragion veduta, ha fatto studiare il problema da un gruppo di esperti.

Io penso che Lei concorderà con la nostra valutazione di questi fatti e mi permetto di dirLe che i federalisti contano molto sul Suo intervento per impegnare il governo.

Le allego la nota che ho rimesso a Tindemans e La prego di accogliere i miei migliori saluti

Mario Albertini